

Proposta di risoluzione del Gran Consiglio (art. 111)

Per una moratoria sui premi di cassa malati. Necessario un intervento urgente delle autorità federali

Dopo gli aumenti degli scorsi anni (l'aumento medio in Ticino è stato del 9,2% nel 2023 (+5,4% a livello nazionale) e del 10,5% (+8,7%) nel 2024, è stato annunciato per il 2025 un ulteriore aumento dei premi di cassa malati.

Un aumento, in media del 6%, a livello nazionale che per il Ticino raggiungerà un aumento medio del 10,5%.

L'annuncio è caduto proprio nello stesso giorno in cui il Consiglio degli Stati ha approvato una mozione UDC che chiede al Consiglio federale di aumentare il limite della franchigia minima, ora fissato a 300 franchi. Una decisione che, se confermata dal Consiglio nazionale, comporterà un ulteriore aumento del contributo di pazienti e assicurati/e al pagamento dei premi di cassa malati.

Appare sempre più evidente che l'attuale sistema è ormai entrato in una crisi profonda e insopportabile; le casse malati cercano di uscirne scaricando sempre più i costi sui salariati e le loro famiglie.

Sono infatti ormai le casse malati a dominare il sistema sanitario svizzero e le loro decisioni non sembrano trovare resistenza alcuna. Una situazione che rischia di peggiorare, con conseguenze imprevedibili sugli assicurati, se il 24 novembre prossimo verrà approvata la riforma EFAS.

Va qui ricordato che il sistema sanitario in Svizzera non è caratterizzato, come vorrebbe farci credere la narrazione corrente utilizzata per giustificare gli aumenti continui dei premi, da un'esplosione dei cosiddetti costi della salute. Costi che sono certo aumentati, ma in linea con tutti gli altri paesi comparabili, rimanendo anzi al di sotto di altri paesi nel confronto tra spese sanitarie e ricchezza prodotta (PIL). Il problema numero uno in materia di assicurazione-malattia non è quindi l'ampiezza delle spese, ma la maniera con la quale queste sono finanziate.

A questo proposito, ricordiamo che nel 2022 il totale delle spese sanitarie ha raggiunto i 91,5 miliardi di franchi. Le tre principali fonti di finanziamento sono:

- a) le famiglie in misura di 55,4 miliardi di franchi (una somma che comprende, oltre ai 32,9 miliardi pagati nel quadro dell'assicurazione-malattia, circa 14,5 miliardi pagati direttamente – per esempio le cure dentarie, i medicinali acquistati senza ricetta medica, il ricovero in casa per anziani) e più di 7 miliardi versati alle assicurazioni private;
- b) i poteri pubblici in misura di circa di 29,9 miliardi di franchi;
- c) le imprese in misura di circa 5 miliardi di franchi, principalmente attraverso i contributi padronali all'assicurazione invalidità o all'assicurazione infortuni.

Di fronte a tutto questo appare evidente la necessità di un cambiamento radicale di sistema. La crisi dell'attuale sistema appare ormai condivisa da tutti gli attori politici e sociali e invita ad accelerare la riflessione su un cambiamento profondo di sistema.

Un cambiamento che dovrà passare attraverso proposte incisive che vadano al di là di quanto finora proposto o immaginato e che tengano anche conto della diversità con la quale gli aumenti dei premi pesano sulle realtà cantonali.

Per queste ragioni, attraverso la presente risoluzione, il Gran Consiglio ticinese chiede alle autorità federali:

- un intervento urgente per bloccare l'aumento dei premi di cassa malati
- il varo urgente di riforme che permettano di alleggerire il peso dei premi di cassa malati sugli assicurati
- il varo di una riforma complessiva della LAMal che permetta di superare la crisi profonda nella quale essa si trova

Giuseppe Sergi – Matteo Pronzini (MPS)